



## **Torino ferma ai tempi di “città dell’auto”?**

### **Si scelga di essere una città per le persone!**

10 Settembre 2026

La Consulta della Mobilità Ciclistica e Moderazione del Traffico – organo ufficiale del Consiglio Comunale della Città di Torino – ha appreso dai giornali che, in concomitanza con l'inaugurazione della pedonalizzazione di via Roma, ci sarà il centro cittadino, inclusi i Giardini Reali, invaso dalle auto esposte in occasione del Salone dell’auto ed in corso San Maurizio ci saranno anche prove delle auto su strada.

La fruizione dei cittadini deve venire prima della trasformazione della città in una vetrina o in una merce da vendere agli eventi. È una concezione dello spazio urbano che altre grandi città europee hanno iniziato concretamente a mettere in pratica. Un esempio significativo è Parigi, dove negli ultimi anni l'Amministrazione ha intrapreso una profonda trasformazione dello spazio pubblico, dichiarando esplicitamente l'obiettivo di ridurre la centralità dell'automobile e di costruire una città più vicina alle esigenze quotidiane delle persone.

**È questa, a nostro avviso, la prospettiva con cui dovrebbe essere guardata anche Torino. Una prospettiva che va perseguita con politiche integrate e soprattutto coerenti.**

Non si tratta di essere contro gli eventi, contro la cultura automobilistica o contro la vocazione industriale della città. Si tratta di stabilire una gerarchia nell'uso dello spazio pubblico. Una città che ha scelto la pedonalizzazione, le Zone 30, le strade scolastiche (ricordando le recenti linee guida), la ciclabilità e la neutralità climatica al 2030 non può considerare le proprie piazze pedonali, e soprattutto i giardini e i parchi, come spazi neutri, disponibili ogni volta che un evento richiede una scenografia prestigiosa.

La contraddizione diventa ancora più evidente alla luce degli impegni assunti dalla Città di Torino.

Il centro della città è una Zona 30, uno spazio urbano nel quale l’obiettivo dovrebbe essere quello di favorire la sicurezza, la mobilità pedonale e ciclabile, la socialità e una diversa fruizione dello spazio pubblico.

È dunque legittimo domandarsi quale sia la coerenza tra questi obiettivi e la scelta di riportare automobili da competizione a sfrecciare nel cuore monumentale della città, in uno spazio frequentato da bambini, famiglie, residenti e visitatori.

#### **5 domande all'Amministrazione**

Per questo la Consulta chiede al Sindaco e agli Assessori competenti di rispondere pubblicamente a cinque domande:

1. Qual è la motivazione che ha portato il Sindaco e gli Assessori competenti ad autorizzare nuovamente una simile trasformazione temporanea dello spazio pubblico?



2. Qual è la coerenza tra l'utilizzo di piazza San Carlo come circuito automobilistico e gli obiettivi del Climate City Contract e del percorso di Torino verso la neutralità climatica al 2030?
3. Che tipo di messaggio si veicola con queste manifestazioni per spingere a un cambiamento di comportamenti per supportare la transizione climatica e in coerenza con l'inaugurazione della pedonalizzazione di via Roma?
4. Anche alla luce dell'incidente avvenuto nel 2024 nella medesima manifestazione e del numero delle collisioni e morti sulle nostre strade, perché una manifestazione automobilistica deve necessariamente occupare uno spazio pedonale e monumentale del centro, quando Torino dispone di numerosi luoghi più adatti a esposizioni ed eventi legati all'automotive?
5. Quale idea di spazio pubblico vuole perseguire la Città: uno spazio da mettere di volta in volta a disposizione degli eventi oppure uno spazio da restituire prioritariamente alla vita quotidiana dei cittadini?

In conclusione, la Consulta ribadisce nuovamente l'urgenza e la necessità di diminuire fortemente l'esorbitante numero di auto in città, contenere al minimo la loro velocità e il loro potenziale distruttivo e ampliare le aree pedonali a disposizione e a fruizione libera e gratuita. Per il bene di tutte e tutti, a partire dalle persone più fragili.

Il Presidente

**Samuele BAVUSO**